

Libertà di parola

Il Direttore risponde

IL MESSAGGIO AI VESCOVI

LA FORZA DEL PAPA CONTRO LA MAFIA

◆ Egregio direttore, il Papa ai vescovi siciliani: "Niente funerali in chiesa per i boss della mafia". E' una notizia che ha trovato poco risalto a livello di stampa nazionale, ma che, a mio parere è molto importante per le posizioni di Papa Francesco, diventato popolare per certi atteggiamenti da "buono", ma che resta il custode dell'ortodossia della Chiesa e si fa sentire.

Ai vescovi siciliani, che gli hanno posto il problema di come comportarsi con boss e gregari di cosa nostra il Pontefice ha detto chiaramente che chi sceglie la via dell'omicidio e della sopraffazione, si pone al di fuori dell'orientamento morale e sociale della Chiesa cattolica. Quindi il problema non si pone.

La rubrica religiosa di Rai1 "A sua immagine" ha rilanciato la notizia nell'occasione della beatificazione di padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia vent'anni fa nel popolare quartiere di Brancaccio a Palermo. E' una notizia che, come dicevo all'inizio, è significativa sulla personalità di Papa Francesco, a cui non interessa il consenso, ma essere in linea con il Vangelo.

Mi viene in mente quel brano dove gli apostoli dicono a Gesù: «Questo linguaggio è duro e la gente se ne va!». La risposta di Gesù è di quelle che non lascia scampo: «Volete andarvene anche voi?». Gli risponde, dopo un attimo di panico generale, Pietro con quella bellissima frase: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!».

Penso che la Chiesa che vuole Papa Francesco sia una Chiesa che non bada al consenso per il consenso, ma che fa, o meglio cerca di fare, presente al mondo che un'altra strada c'è. E' quella della croce e dell'amore di Dio per tutti quelli che lo accettano. Nelle parole di Gesù, che ho citato prima, è evidente che Dio ci lascia liberi di scegliere il bene o il male e rispetta la nostra scelta. Così il Papa dice ai vescovi siciliani di rispettare la scelta dei mafiosi che hanno percorso nella loro vita la via sbagliata.

Paolo Zucchini

ESPERIENZA PERSONALE

OTORINO, RINGRAZIO LA BUONA SANITÀ

◆ Egregio direttore, dopo un ricovero all'ospedale di Piacenza, unità di otorinolaringoiatria, per un delicato intervento chirurgico, non posso esimermi dall'inviare una nota in merito. Per i pazienti in cure mediche, di qualsiasi tipo e problematica, due sono le cose indispensabili: la professionalità e competenza del chirurgo e di tutto lo staff medico e, non ultimo, la professio-

LA POESIA

La primavera è arrivata

di NORMA BERSAN

Oggi mi sono svegliata accarezzata da un debole raggio di sole entrato tra le persiane socchiuse: subito ho pensato alla mamma volata in cielo da dieci anni. Ricordo il suo carattere solare, il suo amore per i fiori, la sua bontà. Diceva che la vita non è rosea ma che bisogna sorridere anche nei giorni neri. Mi affaccio alla finestra, l'albero di pesco è in fiore, un piccolo usignolo sui rami canta felice. Ora c'è un bel sole, è tornata la primavera. Penso che un giorno senza sorriso sia un giorno perso.

"Alpini a Piacenza", è un bel libro: grazie Libertà!

Caro Direttore,

Come si usa dire, "me lo sono scolato tutto d'un fiato", ma non si tratta di un bicchiere di buon vino, ma del libro "Alpini a Piacenza" edito da Libertà in ricordo della 86ª Adunata degli alpini svoltasi a Piacenza il 10,11,12 maggio scorsi.

Una opera veramente di quelle a cui togliersi il cappello.

Ovviamente dopo la prima "

traccannata" l'ho sorseggiata tutta adagio, adagio, alla ricerca delle foto di miei concittadini, le ho trovate comprese quelle del mio "vecio" Gino ed anche in un gruppo, quella del generale Giuseppe Bellocchio.

Ho letto tanti nomi legati al periodo quando mio papà faceva il servizio militare, 1934, 3° Reggimento Alpini, Battaglione Susa, Divisione Taurinense, comandata dal genera-

Come abbiamo riferito ieri in cronaca il libro "Alpini a Piacenza" sta avendo un grande successo. In molte edicole è già andato esaurito ma, in queste ore, sono arrivati i rifornimenti con le nuove copie. Come testimonia la lettera di Pierluigi Troglia era proprio questo lo spirito con

cui abbiamo deciso di far diventare libro, cioè storia, l'Adunata degli Alpini e le foto che ci avete inviato voi lettori, nipoti e figli di Penne Nere o voi stessi alpini. Più di mille foto: un documento, un album della presenza a Piacenza di questi straordinari uomini che hanno scritto pagine di grande e-

roismo e di grande solidarietà. E' un libro da conservare, da custodire tra le cose più care. Basta chiederlo in edicola, magari prenotarlo. E poi "leggere" questa straordinaria storia per immagini e testimonianze, una storia che trasmette emozioni.

Gaetano Rizzuto



gaetano.rizzuto@liberta.it

Ho ritrovato le foto del mio papà e di tanti amici Penne Nere

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

del Duomo di Bobbio quando si usava fare sulla stufa a legna le bruciate e insieme bere sempre un buon bicchiere di vino della "Vaccona". Una strana, ma eccezionale coppia antesignana delle vicende raccontate da Guareschi relative a don Camillo e Peppone, prete il primo, mangiapreti il secondo, ma amici per la pelle.

Pierluigi Troglia
Bobbio

care che le persone omosessuali, anche in questo, sono persone come tutte le altre. Con la differenza che, quando non sanno come mettere assieme il pranzo con la cena, non hanno nemmeno il conforto di sapere che le loro unioni sono riconosciute e che se un domani dovessero morire di fame la persona che amano - e con la quale magari vivono da decenni - potrebbe restare senza casa, senza avere il diritto nemmeno ad un minimo di reversibilità. Grazie anche perché, quando dice che "mamma" e "babba" sono dei concetti incongruenti, farà passare dalla nostra parte tantissimi genitori single che tirano su da soli i propri figli, facendo peraltro un ottimo lavoro.

Solo una cosa vorremmo precisare: i membri della comunità Lgbt non vogliono imporre a nessuno il loro pensiero o il loro punto di vista, e men che meno vogliono proporsi come esempi di amore assoluto o cose del genere. Più semplicemente pretendono di avere gli stessi diritti di chi non la pensa come loro. In ultima analisi, quindi, chi è il vero prepotente?

Arcigay L. 'A. T. OMO. Piacenza

RICORDI DI MIA MADRE

CHE COMMOZIONE VEDERE LA FOTO DEL BOTTONFICIO

◆ Egregio direttore nell'inserto "Eventi & storie piacentine" di ieri c'era una bellissima fotografia del Laboratorio di bottoni Galletto. Calde lacrime mi hanno rigato il viso, il pensiero scolpito nella memoria per mia madre (una delle tante donne umili, ma forti e combattive, che tanta strada a piedi facevano, per recarsi al lavoro del Bottonificio suddetto... Il foulard in testa era tipico della "buttonera" perché era tanta la polvere e piccoli ritagli di bottoni volavano nell'aria. La maestra era quasi sempre femminile, tante mamme, negli anni 40 sopperivano alle necessità familiari, perché i mariti erano lontano dai casolari per la Guerra.

L'emblema della buttonera è stato decantato nel poema "La batusa" del grande poeta Valente Faustini. Per onorare il poeta scomparso nel 1922 fu eretto negli anni 60 un cippo, dedicato al Grande maestro e accanto una scultura bronzea, che raffigura la Batusa. «Lo sguardo al cielo e mani ai fianchi», donna popolana fiera, orgogliosa e coraggiosa.

Questa era anche con orgoglio la mia mamma: una batusa. Questa lettera è per ricordare: forse molti giovani passano accanto, alla statua che si trova ai giardini Margherita, e si chiedono chi era la Batusa. Erano donne semplici, di grande saggezza, benevolenza e autorevolezza. La luce della mia buttonera splende ora in cielo, ma il suo amore sarà il perno per sempre del mio cuore.

Maddalena Freschi

LA POESIA

Giorgio Napolitano

presidente

di DANIELE INZAGHI

Governare... finalmente

Italia

Oggi!

Regolarmente,

Giustamente

Insieme

Opposizione e maggioranza.

Nuovamente lui...

Amatissimo Giorgio

Presidente della Repubblica,

Onorevole e onorato!

Libero dai condizionamenti,

Instancabile lavoratore...

Tessitore dello Stato

Aperto alla buona politica...

Napolitano invocato,

Ora o mai più!..!

LA REPLICA

OMOFOBIA, NON SI PUÒ RESTARE INDIFFERENTI

◆ Egregio direttore, vorremmo tanto ringraziare il signor Rosario La Rosa per la sua lettera pubblicata lo scorso 26 maggio su questo quotidiano, a proposito della prepotenza con cui i temi gay sono entrati nella discussione pubblica. Vorremmo ringraziarlo perché è proprio grazie a lettere come la sua che capiamo quanto è importante il nostro impegno per cercare di cambiare le cose e per rendere anche il nostro territorio un po' più accogliente e vivibile per le persone Lgbt (lesbiche, gay, bisex, trans). Vorremmo ringraziarlo perché, quando scrive che il termine "omofobia" è stato inventato dai gay per attirare l'attenzione dei media, ci dà l'occasione per precisare che la parola "omofobia" è stata ufficializzata dallo psicologo (eterosessuale, ma attivista per i diritti gay) George Weinberg nel 1972, anche se, pare, l'avesse inventata addirittura nel 1966, molto prima che diventasse di uso comune anche in Italia.

Ringraziamo il signor Rosario La Rosa perché, dicendo che la questione omosessuale lascia fondamentalmente indifferente il mondo etero, ci dà l'opportunità di ricordare che ogni qualvolta si resta indifferenti ai problemi di una minoranza (religiosa, etnica, culturale o altro) e ai suoi diritti, la storia insegna che le cose non possono che peggiorare per tutti. Vorremmo anche ringraziarlo perché quando dice che è improprio paragonare l'omofobia al razzismo ha ragione, nel senso che chi è vittima di razzismo, nella sfortuna, può comunque contare sempre sul sostegno della sua famiglia e sul senso di appartenenza ad una comunità che non ha problemi a manifestarsi pubblicamente in tutti i contesti (anche perché i lineamenti e il colore della pelle non si possono camuffare).

Invece, in molti casi, chi è vittima di omofobia non può contare su nessuna delle due cose. Lo ringraziamo anche perché, quando dice che questionare sui diritti gay è offensivo nei confronti di chi fa fatica ad arrivare a fine mese, ci offre la possibilità di rimar-



Galleria di ritratti piacentini

Approfondendo del sole, i bambini della scuola materna Pellegrini Guzzoni di Monticelli, sono usciti per una breve passeggiata. [Giancarlo Rigoni]

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N.3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N.214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE: Enrica Prati
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,
Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

Certificato n. 7404 del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, domenica 2 giugno 2013, è stata di 36.676 copie

